

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**17/01/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 16-01-2012 al 17-01-2012

16-01-2012 Il AGV Velino <b>FIRENZE, SUMMIT ESPERTI PER STUDIARE LESIONI SU CUPOLA BRUNELLESCHI</b> .....	1
16-01-2012 Bologna 2000.com <b>Giglio: in arrivo avvisi di garanzia per tre ufficiali Concordia</b> .....	2
17-01-2012 Il Centro <b>sisma, 20 comuni senza piani d'emergenza - barbara gambacorta</b> .....	3
16-01-2012 Corriere Romagna.it <b>LA TRAGEDIA DEL GIGLIO Ore di angoscia per William e Daiana</b> .....	4
16-01-2012 Corriere di Maremma <b>La nave è un cimitero Trovati altri due morti.</b> .....	6
16-01-2012 Corriere di Maremma <b>Il relitto, bomba ad orologeria per l'arcipelago.</b> .....	8
16-01-2012 Corriere di Siena <b>La Valdorcia tende le mani.</b> .....	9
17-01-2012 La Gazzetta di Modena <b>abbiamo visto la morte: il colpevole deve pagare</b> .....	11
17-01-2012 La Gazzetta di Modena <b>scomparso nel nulla da 18 giorni</b> .....	12
16-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Disastri in mare in Toscana Rossi: "E' un problema internazionale"</b> .....	13
16-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Per chiarire ogni dubbio ha presentato una copiosa documentazione, essenzialmente atti e del...</b> .....	14
16-01-2012 Il Messaggero (Civitavecchia) <b>Anche una piccola ma nutrita task force di Civitavecchia duemila ha partecipato ai socco...</b> .....	15
17-01-2012 La Nazione (Arezzo) <b>Perdite in casa e terremoti nella «top ten»</b> .....	16
16-01-2012 La Nazione (Firenze) <b>Polcanto, la frana «compie» un anno E compare il cartello con gli auguri</b> .....	17
16-01-2012 La Nazione (Firenze) <b>Firenze-Giglio Una corsa contro il tempo</b> .....	18
16-01-2012 La Nazione (Firenze) <b>Padre e figlioletta dispersi. La famiglia: «Serve un miracolo»</b> .....	19
17-01-2012 La Nazione (Firenze) <b>«Ospedale, rischio sismico Verifiche in programma»</b> .....	20
16-01-2012 La Nazione (Grosseto) <b>Sub e rimorchiatori nel mare del Giglio</b> .....	21
17-01-2012 La Nuova Ferrara <b>protezione civile, accordo siglato</b> .....	22
16-01-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Allerta siccità, la provincia soffre «Precipitazioni, situazione anomala»</b> .....	23
16-01-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Al Giglio sono operativi insieme ai sommozzatori dei Vigili del fuoco gruppi di Speleo sub del Cnsas...</b> .....	24
17-01-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Aggrappati per un'ora sull'orlo dello strapiombo</b> .....	25
17-01-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) <b>E' in arrivo la nuova pista per elicotteri</b> .....	26
17-01-2012 La Sentinella	

<b>in pancia 2000 tonnellate di combustibile</b> .....	27
16-01-2012 La Stampa (Roma) <b>La ricerca disperata degli assenti all'appello::ISOLA DEL GIGLIO CORS...</b> .....	28
16-01-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise) <b>Due container a disposizione dei senza fissa dimora</b> .....	30
16-01-2012 Il Tirreno <b>la costa nel caos i soccorritori attaccano l'armatore</b> .....	31
16-01-2012 Il Tirreno <b>bidoni e naufragio, summit col ministro</b> .....	32
16-01-2012 Il Tirreno <b>nove naufraghi ancora in ospedale</b> .....	33
16-01-2012 Il Tirreno <b>la tragedia al giglio l'inquinamento</b> .....	34
16-01-2012 Il Tirreno <b>escursionista di sesto fiorentino muore nel dirupo</b> .....	36
16-01-2012 Il Tirreno <b>il governatore della toscana al summit della protezione civile</b> .....	37

***FIRENZE, SUMMIT ESPERTI PER STUDIARE LESIONI SU CUPOLA BRUNELLESCHI***

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

**AGV Velino, Il**

*"FIRENZE, SUMMIT ESPERTI PER STUDIARE LESIONI SU CUPOLA BRUNELLESCHI"*

Data: **17/01/2012**

Indietro

**FIRENZE, SUMMIT ESPERTI PER STUDIARE LESIONI SU CUPOLA BRUNELLESCHI**

Roma - A 60 anni dai primi strumenti meccanici l'Opera di Santa Maria del Fiore riunisce a Firenze i responsabili dei sistemi di monitoraggio delle maggiori fabbriche monumentali del mondo. obiettivo: confrontarsi e studiare soluzioni innovative

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Sono passati circa 60 anni da quando vennero installati sulla cupola di Brunelleschi i primi strumenti meccanici per controllare le variazioni d'ampiezza delle principali lesioni e 25 anni dall'installazione dell'attuale sistema automatico di monitoraggio, basato su quasi 160 strumenti di misura, che consentono di rilevare ogni "respiro della cupola". Oltre cinque milioni i dati raccolti in questi anni, che raccontano la storia della fabbrica e la sua risposta alle sollecitazioni subite e danno preziose indicazioni per prevederne il comportamento futuro e migliorarne la stabilità. Per la prima volta l'Opera di Santa Maria del Fiore presenta le informazioni raccolte nel corso del tempo e lo fa riunendo a Firenze i principali studiosi del mondo e i responsabili dei sistemi di delle maggiori fabbriche monumentali del mondo, da quella di san Pietro alla Torre di Pisa. Obiettivo: confrontare le diverse esperienze messe in atto e definire le procedure più idonee per ricavare indicazioni non solo di controllo, ma anche di prevenzione e miglioramento. "Il monitoraggio delle grandi fabbriche storiche", come si chiama il summit, si terrà giovedì e venerdì all'interno del Duomo.

Terminata da pochi anni, già nel 1453 la cupola di Brunelleschi subì uno dei più violenti terremoti della storia di Firenze. Non è dato sapere se sia stato questo terremoto ad innescare i primi scricchiolii; certo è che a partire da quegli anni, è documentata la presenza di lesioni nelle murature della cupola, sulle quali vennero posizionate spie e biffe. È proprio grazie a queste notizie storiche che è stato possibile ricostruire l'evoluzione delle principali lesioni della cupola che, dopo un iniziale rapido incremento, sembra essersi stabilizzata, con una progressione di circa 5,5 mm/secolo, confermata dai moderni controlli. La speranza è che attraverso il summit la cupola fiorentina possa tornare al centro di un dibattito internazionale sulla stabilità delle grandi cupole in muratura, così come accaduto almeno in tre occasioni in passato: nel XV secolo al momento della sua progettazione ed eccezionale realizzazione, nel XVII secolo con il dibattito sulla cerchiatura della cupola e nel Novecento con studi e ricerche ad hoc che portarono, nel 1988, alla definitiva identificazione della geometria costruttiva della cupola e delle cause dei dissesti. (ilVelino/AGV)

(red/fan) 16 Gennaio 2012 19:19

***Giglio: in arrivo avvisi di garanzia per tre ufficiali Concordia***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"Giglio: in arrivo avvisi di garanzia per tre ufficiali Concordia"*Data: **17/01/2012**

Indietro

Giglio: in arrivo avvisi di garanzia per tre ufficiali Concordia

16 gen 12 &amp;bull; Categoria Nazionale - 73

(Adnkronos) La Procura di Grosseto starebbe valutando l'invio di almeno altri tre avvisi di garanzia per altrettanti ufficiali della nave Costa Concordia. E quanto trapela da ambienti giudiziari. Gli inquirenti stanno ascoltando decine di testimoni tra passeggeri e membri dell'equipaggio.

Le condizioni di attuale, relativa stabilità della Concordia la poppa è ferma, registrata solo una lieve flessione a prua hanno consentito nel pomeriggio la ripresa delle attività di ricerca a bordo della nave da parte dei Vigili del fuoco e di tutti gli altri soccorritori. Le operazioni di ricerca continueranno fino al sopraggiungere della notte.

Il prossimo consiglio dei ministri dichiarerà lo stato di emergenza in seguito al naufragio. Lo ha annunciato il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, al termine di un vertice, durato due ore, che si è svolto alla prefettura di Livorno. Era presente anche il Capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli.

Abbiamo poco tempo per svuotare i serbatoi di carburante. Occorre circoscrivere la zona il più possibile, per far sì che se ci fosse dispersione in mare, riguardi una zona meno estesa possibile. C'è la massima priorità ha detto il ministro Clini, in collegamento con TgCom24.

## *sisma, 20 comuni senza piani d'emergenza - barbara gambacorta*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

### **Centro, Il**

""

Data: 17/01/2012

Indietro

- *Teramo*

Sisma, 20 Comuni senza piani d'emergenza

Spunta la lista dei centri fuorilegge: ci sono Giulianova, Sant'Egidio e Sant'Omero

**BARBARA GAMBACORTA**

**TERAMO.** Venti Comuni teramani inadempienti, otto dei quali totalmente "fuorilegge". Nessuno di questi ha un piano con le indicazioni da dare ai cittadini in caso di disastri. Nessuno si è finora preoccupato di informare la propria gente su quali sono le vie di fuga, i luoghi sicuri, i punti di aggregazione in caso di terremoto, frane oppure alluvione.

Non sono servite le 29 scosse degli ultimi mesi, con epicentro Monti della Laga; né la disastrosa alluvione del primo marzo di un anno fa ha insegnato. La lista nera dei Comuni che ignorano i piani di protezione civile è finalmente uscita, non dalla Provincia (che ha detto di non poterla diffondere) né dalla prefettura. Eppure i Comuni "fuorilegge" sono popolosi come Giulianova, Sant'Egidio alla Vibrata, Castellalto e Sant'Omero.

**L'INCONTRO.** Ieri si è svolto un incontro, convocato dal presidente della Provincia **Valter Catarra** e dal prefetto **Eugenio Soldà** alla presenza del direttore della Protezione civile regionale, **Carlo Visca**. Era il momento delle verifiche e delle sollecitazioni alle amministrazioni ritardatarie, dopo lo sciame sismico che ha interessato il distretto dei Monti della Laga, in particolare i Comuni di Torricella, Campli, Cortino e Teramo. La sequenza più lunga e forte, quella che ha fatto contare ben venti scosse tra il 16 e 17 dicembre, ha riaperto - grazie anche alle denunce del Centro - il dibattito sull'esistenza di strumenti di prevenzione nei Comuni.

**LA SITUAZIONE.** Secondo il quadro fornito dal Centro funzionale d'Abruzzo di Protezione civile sono 27 i Comuni del Teramano che hanno già predisposto ed approvato i piani: tra questi figura ad esempio il capoluogo dove però la carta operativa delle emergenze è stata pubblicata sul sito istituzionale dell'ente dopo le numerose scosse. Nella lista di chi è in regola figurano i Comuni più interessati dallo sciame cioè quello di Torricella Sicura che ha dato l'ok al piano il 23 dicembre e Campli, il 22 dicembre.

Ma in una situazione di stallo ci sono ben 12 Comuni che stanno ultimando i piani, oppure li hanno pronti in attesa di approvazione o hanno chiesto supporto alla Regione per la loro realizzazione. In tutti i casi rimane da verificare sul campo se effettivamente i luoghi per l'accoglienza e le aree individuate per il primo soccorso siano effettivamente praticabili e pronte ad accogliere la popolazione in caso di calamità.

**GLI INADEMPIENTI.** In provincia c'è però una "lista nera", quella degli 8 Comuni che non hanno affatto un piano come Giulianova, Castilenti e Castiglione Messer Raimondo oppure non hanno dato alcuna comunicazione alla Regione: di Castellalto, Montefino, Sant'Egidio, Sant'Omero e Torano Nuovo. «Non c'è nessuna sanzione per loro sia chiaro», ha spiegato **Antonio Iovino**, responsabile del Centro funzionale di Protezione civile, «ma si tratta di enti che finora non hanno adempiuto ad un preciso obbligo morale oltre che civile».

**LE SOLLECITAZIONI.** Il prefetto Soldà ha sollecitato insieme a Catarra i Comuni affinché si mettano in regola e predispongano i piani di emergenza al più presto anche chiedendo il supporto della Regione. «Dopo le scosse abbiamo iniziato la verifica e all'inizio solo 13 Comuni erano in regola, poi via via altri si sono mossi», ha spiegato, «ormai le emergenze sono quotidiane, bisogna essere sempre pronti». Ma Catarra ha ribadito che «anche nella fase del post-emergenza gli enti locali non possono essere lasciati soli, altrimenti vengono meno le risorse per fare prevenzione e manutenzione». Insieme hanno annunciato il trasferimento della sala operativa della Prefettura nella sede dei vigili del fuoco. Sembra incredibile ma la struttura non è adeguata alle norme antisismiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA TRAGEDIA DEL GIGLIO Ore di angoscia per William e Daiana**

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it***"LA TRAGEDIA DEL GIGLIO Ore di angoscia per William e Daiana"*Data: **16/01/2012**

Indietro

Inviato da admin il Lun, 01/16/2012 - 16:12

Rimini Homepage

**LA TRAGEDIA DEL GIGLIO**

Ore di angoscia per William e Daiana

Padre e figlia di soli 5 anni ufficialmente dispersi. Si è salvata la compagna di lui «Era buio e l'acqua continuava a salire: qualcuno ha gettato loro una corda. Speriamo... »

di Patrizia Cupo

RIMINI. La speranza è appesa a un filo. O meglio una corda, che qualcuno pare aver gettato loro per trarli in salvo, nel buio. A un passo dall'acqua gelida. E' questa l'ultima immagine che la superstita ha di loro: padre e figlia ancora dispersi. Si tratta di William Arlotti, 36enne di Viserbella, e della bimba Daiana di appena cinque: risultano tra i nove passeggeri scomparsi (cinque, a ieri sera, le vittime) nel naufragio del Concordia, a pochi metri dall'Isola del Giglio. Con loro, pochi passi più avanti, c'era Michela Maroncelli, compagna di William: lei è riuscita, nella confusione e nel buio, a salire sulla scialuppa negli ultimi momenti utili. Da allora, ha perso le tracce del fidanzato e della piccola figlia di lui. Michela è tornata a casa sua, a Villa Verucchio, ieri mattina. E' in stato di choc e preferisce non parlare: a prenderla e riportarla a casa, è andato suo padre, Agostino, consigliere comunale a Verucchio della Lista civica. Ad attendere notizie di William e della piccola Daiana, ci sono invece la madre e la cugina del 36enne: le due donne sono partite per Orbetello sabato pomeriggio. Il sindaco Andrea Gnassi ha contattato la famiglia «per segnalare la piena disponibilità dell'amministrazione comunale». «Le speranze calano ogni minuto di più», racconta con voce flebile Sabrina Ottaviani, cugina di William. E' lei a riportare il drammatico racconto di Michela, sugli ultimi momenti assieme al ragazzo e alla piccola Daiana: i tre si erano imbarcati venerdì mattina a Civitavecchia. «Loro erano sul ponte ad attendere le scialuppe, ma a un certo punto le lance non sono più scese e, invece di farli aspettare lì sul posto, qualcuno della Costa crociere li ha dirottati sull'altra parte della nave, quella rivolta verso terra». Sabrina fatica a parlare: l'emozione le rompe la voce e preferisce non ricordare l'immagine terribile che il racconto di Michela le ha impresso nella mente. «Giunti sull'altro ponte, Michela è riuscita a prendere la scialuppa, ma mio cugino e la bimba non sono riusciti a terminare le scale. Saliva acqua. Era tutto buio – dice, in un crescendo inarrestabile di pathos e angoscia – e Michela dice di aver sentito qualcuno urlare. Di aver capito che qualcuno voleva gettare a William la corda perché si aggrappasse... ». Il resto è vuoto. E' inferno fatto di attesa, di ansia, di crampi allo stomaco. «Noi speriamo solo che qualcuno, queste corde, gliele abbia gettate e che mio cugino e la bimba siano riusciti ad afferrarle. E che magari – si rincuora da sola, Sabrina – siano ora spersi in qualche ospedale, forse in stato confusionale. Sotto choc. Ma è chiaro: se sono ancora lì nella nave, le speranze diminuiscono ogni momento che passa». Già: la processione negli ospedali. E' l'unica speranza che dà l'unità di crisi della prefettura di Grosseto che invita a non disperare: «Sono state tratte in salvo più di 4mila persone – dicono dalla Protezione civile -: tanti erano feriti, molti in stato di choc: alcuni non sapevano darci indicazioni su chi e con chi fossero, quindi non è stato possibile per tutti l'identificazione. Non è quindi detto che chi non risponde all'appello, sia ancora sotto la nave». Ma, i dispersi, a ieri sera, erano appena 15: sei membri dell'equipaggio, nove passeggeri. Due cadaveri sono stati recuperati nel tardo pomeriggio di ieri dai sommozzatori della Guardia costiera. Le ricerche proseguono: intanto, anche i carabinieri di Rimini sono in perenne contatto coi colleghi dell'Isola del Giglio. Ieri pomeriggio, i militari del comando riminese sono andati a casa Arlotti, a trovare il padre di William, e a dare conforto: intanto madre e cugina ieri sera hanno deciso di rientrare a Rimini. Attenderanno da qui ogni aggiornamento sulle ricerche, nella speranza che magari, stamane, William chiami casa e rincuori tutti.

***LA TRAGEDIA DEL GIGLIO Ore di angoscia per William e Daiana***



*La nave è un cimitero Trovati altri due morti.*

Portale CORRIERE DI MAREMMA

**Corriere di Maremma**

""

Data: 16/01/2012

Indietro

La nave è un cimitero Trovati altri due morti.

***Macabra scopertUn sardo di 84 anni e uno spagnolo dia nel salone ristorante: avevano il giubbotto di salvataggio 69 nel salone ristorante.***

Regione16.01.2012

indietro

**IG& YCOiìSotto** *Un flash della parte sommersa della nave*

IGN smOsOù:OiìoAOiì4BOiìISOLA DEL GIGLIO ( ste.stra. ) - La nave è carica di acqua e morte. Ieri altre due vittime si sono aggiunte alle tre accertate venerdì, ma restano sempre 17 dispersi. Tanti. Troppi, a oltre 48 ore dal disastro. La paura è che nella parte sommersa della nave ce ne siano molti altri e le speranze che possano essere ancora in vita grazie a qualche camera d'aria si riducono sempre più al lumicino. Ieri pomeriggio i sommozzatori hanno trovato vicino al salone ristorante i cadaveri di Giovanni Masia, di 84 anni, e di Gual Guillermo, spagnolo di 69. Entrambi indossavano il giubbotto di salvataggio. Masia, sardo di Portoscuso, era in crociera con la moglie e il figlio, rimasti illesi. Secondo la ricostruzione, si è separato Erano passeggeri. L'italiano, Giovanni Masia, aveva 84 anni. Era in crociera con la moglie e il figlio, illesi. Per i due coniugi era il primo viaggio fuori Sardegna da quello di nozzeSono due passeggeri le persone il cui cadavere è stato rinvenuto questo pomeriggio all'interno della Costa Concordia. Si tratta di Giovanni Masia, nato nel 1926, e di uno spagnolo, Gual Guillermo, nato nel 1943. Lo rende noto l'unità di crisi. Masia era di Portoscuso. Si sarebbe separato dalla moglie durante la cena, durante il al momento del black out dovutosuccessivo all'"impatto tra la nave e lo scoglio. Il figlio Claudio è rimasto in Toscanan Maremma per seguire da vicino le operazioni. , mentre la moglie, La moglie della vittima, GGiuseppina Puddu, di 83 anni, è invece tornata ieri sabato in Sardegna insieme ai primi gruppi di turisti isolani che si sono messi in salvo. Il figlio Claudio, 49 anni, cassintegrato della Ila di Portovesme, aveva deciso di accompagnare gli anziani genitori nel loro primo viaggio fuori dalla Sardegna dopo quello di nozze e una vita di lavoro e sacrifici. E" stato lui a mettere sulle scialuppe di salvataggio i figli di 8 e 13 anni, la moglie e una nipotina. Poi ha cercato i genitori: ha preso in braccio la madre e l'"ha issata a bordo. Quando è tornato a prendere il padre, purtroppo lui non c"era più. La speranza è che quelle di ieri siano le ultime vittime del naufragio, ma come detto la paura che invece il bilancio possa aumentare è tanta. " Sono state identificate le 2 ulteriori vittime ritrovate sulla nave Costa naufragata al Giglio. Erano entrambi passeggeri. Si tratta di Giovanni Masia di nazionalita' italiana nato il 25 gennaio 1926, e Gual Guillermo, di nazionalita' spagnola nato il 25 gennaio 1943. ----- Ora Ora quello che conta e'è la corsa contro il tempo"" , ha ribadito . A sottolinearlo il capitano di corvetta Emilio Del Santos, portavoce della Capitaneria di Livorno. Il portavoce sottolinea che da domani mattina "continueranno lLe ricerche sono proseguite per tutta la notte "...e si ricercherà fino a quando non si ritroverà l'"ultima persona"". A questo punto, però, restano al massimo la giornata di oggi e quella di domani, dopo di che sarebbe davvero impensabile trovare altri dispersi vivi, soprattutto considerato che potrebbero essere bloccati in locali semiallagati. E poi c'è un altro ostacolo per i soccorritori: l'immensa quantità di materiale che sta vagando nel relitto. Abiti, cibarie, arredi: tutti possibili intralci che rischiano di imbrigliare le attrezzature di chi invece sta setacciando il gigante cabina per cabina in cerca di un miracolo. ----- "Le operazioni di ricerca continueranno a oltranza durante la notte". Così, in una nota, l'unità di crisi per il naufragio della nave Costa Concordia, allestita nella sala operativa della Protezione civile della Provincia di Grosseto, presieduta dal prefetto Giuseppe Linardi e che oggi ha tenuto una riunione allargata al Dipartimento della Protezione civile nazionale, presenti tra gli altri il presidente della Toscana Enrico Rossi e un dirigente di Costa crociera. Sull'"isola, si spiega, " sono operativi, insieme ai sommozzatori dei vigili del fuoco, anche gruppi di Sspeleo sub del Cnsas e della Fias, che utilizzano attrezzature avanzate

*La nave è un cimitero Trovati altri due morti.*

per la ricerca mirata di dispersi, grazie anche al possesso della mappatura della nave". Proprio per i soccorritori, si spiega ancora, la Protezione civile ha allestito nella scuola elementare di Giglio Porto 20 posti letto - messi a disposizione dalla parrocchia di Giglio Castello - per accogliere il personale impiegato nelle operazioni di ricerca e soccorso. "NSempre nel cortile della scuola invece è stata allestita una tenda pneumatica a servizio del personale, per la rifocillaredistribuzione delle derrate alimentari a i soccorritori dei corpi specializzati". Riguardo ai problemi di rischio ambientale, si spiega che "prima del cambiamento delle condizioni meteo, previsto per giovedì, la Capitaneria di porto Livorno ha programmato di intervenire con un sistema di perimetrazione per prevenire il pericolo di eventuali sversamenti di carburante e altri inquinanti in mare. Sono già sul posto 3 rimorchiatori per iniziare le operazioni. La Capitaneria di porto ha inoltre informato di aver ordinato a Costa Crociere la messa in sicurezza e la rimozione della nave. La compagnia ha fatto sapere che per questa operazione ha già incaricato un raggruppamento temporaneo di imprese specializzate. Domani, la Regione Toscana invierà sul posto l'assessore Anna Rita Brammerini ed un tecnico per un primo sopralluogo". L'Unità di crisi, conclude la nota, è riunita in seduta permanente e continuerà la sua attività ad oltranza. Così pubblichiamo di seguito la lettera di ringraziamento che il Sindaco Ortelli ha inviato nei giorni scorsi al Comandante Costa Crociere Massimo Garbarino al Comando della Costa Concordia in occasione del passaggio ravvicinato al Giglio lo scorso 14 Agosto e l'immediata risposta che il Comandante ha inviato a tutta la comunità giligiese a stratto giro di posta. La lettera del sindaco Sergio Ortelli "Egregio Comandante Massimo Calisto Garbarino, dopo l'incredibile spettacolo di ieri sera, con il passaggio della supernave Concordia davanti a Giglio Porto, non potevo esimermi dall'inviarLe un messaggio di compiacimento a nome di tutta la nostra comunità, compresi i graditi ospiti turisti, omaggiati da questo importante evento. Grazie all'intercessione dell'amico carissimo Mario Palombo, storico comandante della Costa Crociere, abbiamo assistito ad uno spettacolo unico nel suo genere, diventato un'irrinunciabile tradizione di cui ne sono onorato e per questo motivo mi faccio interprete di ringraziamento personale a Lei ed al suo equipaggio pregandola estendere la nostra riconoscenza anche alla Costa Crociere che oramai da anni premia in questo modo un'isola tra le più belle del panorama insulare nazionale. Spero vivamente di averla un giorno ospite dalle nostre parti, naturalmente previo accordo con Mario, insostituibile ed autorevole sostenitore isolano. Cordiali saluti Sergio Ortelli" La risposta del comandante Massimo Calisto Garbarino "Signor Ortelli buona sera, mi scuso per il ritardo nel rispondere alla sua graditissima lettera. E' ormai la seconda volta che effettuo il passaggio di fronte all'isola del Giglio nel mese di agosto con la Costa Concordia. Era stata una meravigliosa esperienza tre anni addietro, ed è stata altrettanto emozionante quest'anno. Ieri sera, transitando di fronte al porto, ho potuto notare le migliaia di flash delle macchine fotografiche, e si potevano anche vedere i numerosi turisti che hanno assistito al passaggio, grazie anche alla pubblicità che avete fatto su GiglioNews. Il passaggio è stato pubblicizzato anche a bordo della nostra nave, ed erano molti gli ospiti sui ponti esterni a godersi questo evento speciale. La vostra è un'isola meravigliosa, proprio come piacciono a me, piccole, e che ho avuto modo di "visitare" dall'alto grazie alla tecnologia di internet. E' un piccolo paradiso che spero di poter visitare nei prossimi anni, e sono convinto che me ne innamorerò, grazie anche ai racconti del comune amico Mario. E' stato un evento bellissimo, e spero possa divenire anche per noi di bordo, una tradizione da continuare. Nell'augurare ogni bene e prosperità alla vostra comunità, colgo l'occasione di porgere i miei più cordiali saluti. Massimo Calisto Garbarino"

***Il relitto, bomba ad orologeria per l'arcipelago.***

Portale CORRIERE DI MAREMMA

**Corriere di Maremma**

""

Data: 16/01/2012

Indietro

Il relitto, bomba ad orologeria per l'arcipelago.

***Il ministro: "Lavoriamo per evitare un disastro ambientale. Questi condomini giganti sono un serio problema per l'ambiente".***

Regione 16.01.2012

indietro

**IG& ÌGO€€Vertice** Oggi a Livorno il ministro Clini incontrerà il governatore Rossi e Marras

IGX ¾nO€€sAOsAOs0COs'COsDOGROSSETOISOLA DEL GIGLIO - Carburante, vernici, lubrificanti, amianto e sostanze clorate. Il relitto della nave da crociera Costa Concordia rischia di diventare una bomba a orologeria per l'ecosistema dell'arcipelago toscano. Così, a pochi giorni dall'allarme lanciato per i fusti tossici dispersi a largo dell'isola di Gorgona, per cui la Regione Toscana aveva richiesto un intervento del governo, si pone una nuova emergenza ambientale. Mentre venivano condotte in una corsa contro il tempo le operazioni di soccorso e di recupero dei dispersi, nel primo pomeriggio di ieri, il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini aveva già definito un piano di intervento che sarebbe stato pronto a prendere il via in caso di emergenza. "Stiamo lavorando per evitare un disastro ambientale. Questi condomini giganti - denunciava ieri pomeriggio il ministro Clini - possono rappresentare un serio problema per l'ambiente. Bisogna intervenire rapidamente per evitare che l'intero ecosistema dell'arcipelago toscano rischi di restare seriamente compromesso". Così nel corso del vertice previsto alle 15 di oggi nella Prefettura di Livorno, saranno valutati non solo i rischi legati ai fusti dispersi a largo dell'isola di Gorgona, ma anche gli eventuali danni ambientali dopo il naufragio della Costa Concordia. "La riunione - precisa il ministro dell'Ambiente Clini - era già stata convocata nei giorni scorsi dopo l'incidente dell'Eurocargo Venezia, su richiesta del presidente della regione Toscana Enrico Rossi. Dopo la tragedia di venerdì, la discussione riguarderà anche gli interventi da predisporre per tutelare l'ambiente e la salute pubblica. Per Greenpeace, infatti, il recupero del carburante non potrebbe essere semplice. Con il freddo le migliaia di tonnellate presenti nelle cisterne potrebbero essersi condensate, con un rischio di dispersione di carburante in mare molto alto, soprattutto in caso di mareggiate. L'emergenza ambientale potrebbe crearsi all'improvviso, come denuncia Greenpeace, anche per l'impossibilità di poter bloccare le navi da crociera o con carichi pericolosi in zone protette. L'arcipelago toscano, compreso il Mar ligure, ospita infatti il Santuario dei Cetacei, riconosciuto da un accordo tra Italia, Francia e Monaco. "Le ultime notizie di cronaca dimostrano che si tratta di un "parco di carta" - denuncia Greenpeace - L'incidente del traghetto della Grimaldi Lines risale a solo un mese fa. Ora oltre alle 40 tonnellate di sostanze tossiche, è necessario intervenire con rapidità per evitare inimmaginabili danni ambientali." Al vertice che si terrà oggi alle 15 nella Prefettura di Livorno parteciperanno, oltre al Ministro Clini e al presidente Rossi, anche gli enti locali, la Protezione civile, l'Istituto superiore di sanità, l'Ispra, il nucleo operativo ecologico dei Carabinieri, le Capitanerie e il reparto ambientale di Porto Guardia Costiera, che potrebbero proporre anche nuove disposizioni sulla navigazione in prossimità di aree protette

***Diletta Ciacci***

*La Valdorcia tende le mani.*

Portale CORRIERE DI SIENA

**Corriere di Siena**

""

Data: 16/01/2012

Indietro

La Valdorcia tende le mani.

***Il caso Il sindaco di San Quirico mette a disposizione la protezione civile. Il gemellaggio ha prodotto tanti rapporti di amicizia.***

Cronaca 16.01.2012

indietro

**IG& Oii Cristiano Pellegrini** *Assessore di San Quirico*

IGN úOiiOiiOii OiiOiiSIENA - Il legame fra la Valdorcia e l'Isola del Giglio è fortissimo. Quello che unisce la terra senese alla perla del Tirreno non è un gemellaggio di facciata, è un concreto e sentito rapporto che va ben oltre le rituali intese istituzionali. Tutto è iniziato quattro anni fa, con un primo approccio culturale, per mettere in sinergia il Festival di San Quirico e Musicalgiglio, due eventi musicali ben radicati nel territorio. Una conoscenza comune fra Cristiano Pellegrini, oggi assessore del comune di Castiglion d'Orcia, e alil direttore artistico del Giglio Daniela Petracchi ha portato chealla firma del primo protocollo di intenti che nel tempo è andato bene oltre l'evento singolo, ha creato forti amicizie fra le persone e la possibilità di attivare tante iniziative di solidarietà sostegno e interscambio. Tanto che dopo la sciagura della mavenave della Costa crociere Concordia è scattata spontanea la solidarietà, per portare aiuto ai naufraghi e alla popolazione del Giglio che generosamente ha aperto le porte alle gente sbarcata in massa sull'isola. Poche ore dopo il disatro del mare, il sindaco di San Quirico Roberto Rappuoli ha chiamato telefonicamente il sindaco dell'Isola del Giglio, offrendo la disponibilità della protezione vicile del posto che era pronto a partire per portare il proprio aiuto. "Il sindaco Sergio Ortelli ha apprezzato moltissimo la vicinanza di San Quirico in questo momento di particolare tensionenecessità - ha riferito l'assessore al turismo Cristiano Pellegrini che in queste ore si trova sull'Isola - ha ringraziato ma ha degtto che in questo momento non cè necessitac'è bisogno dell'intervento della nostra protezione civile, la situazione, tutto sommato, è sotto controllo. con Il sindaco di san Quirico il sidnaco del giglilo che gli avrebbe messo protezione civile le abvrebbe messo a disposizione quella nostra Raberto Rappuoli Il rapporto continuo fra il Giglio e la Valdorcia, in partuicolare con San Quirico e Pienza, che produce grandi eventi musicali e più recenem,tnentemente anche teatrali, ha portato anche a stabilire legami di profonda amicizia fra la gente che producono scambi di visite fra le famiglie in estate e in inverno. La solidarietà che oggi viene espressa nel momento del bisogno fra i sindaci, ma c anche fra persone, non è una cosa scontata, è bello poterla riscontrare, è segno che il lavoro delle istituzioni alla fine si riverbera sulla gente e genera contatti positivi e proficui". Il giglio La Sul piano culturale la relazione fra le due località va avanti: la compagnia teatrale del Giglio è stata ospite a San Quirico del N mese di novembre alla il 7 luglio la compagni di, mentre la compagnia del sSan Quirico al giglio sarà al Giglio il 7 luglio per allala presentaizonerappresentazione teatrale nell'Isola. allargato al teatro iniziatio quattro anni fa fra i due festival delkkla Valdopcrixa Musicalgiglio gfu firmatao protocollo di intenti aperto ai rispettivi territri con i sindaci scamvi bi di visite tutti gli anni e i giglieuis vengono a san Quirico e Pienza storico deportazione dei Barabrnrpsi fu ripospola con famiglie di Piaza e Valdorcia si allargato sono nati vere e proprie amicixie parente le lontne e tuttora. Il Gigli ha partediato all'Orcia wuine festival progetti avviati di collaborazione. "Casualmente tramite una conoscenza in Comune eValdocrcia e il giglio attauale direttore artiestico Daniela Petracchi venire as farer uno spettacolo in Valdocrcia è una Walter Rossi ha sviluppato la cosa del gemellaggio aspetto della solidatrierà il Giglio e la valdocrcia non è roba scontata. Chi fa volotnatriato da noi ha dato dispnibilità". Il legame dunque va avanti si fa forte condi un grande impegno di tuttidelle popolazioni e, con la consapevolezza che, mettendo insieme creatività e talenti, si possaono favorire legamiintese a lungo termine, che possano in grado di produrre anche una forte mobilitazione, quando gli eventi avversi mettono il territorio a dura a prova, come è stato in questo caso, così drammatico

*La Valdorcia tende le mani.*

*Gaia Tancredi*

4JÚ

***abbiamo visto la morte: il colpevole deve pagare***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 17/01/2012

Indietro

- *Provincia*

«Abbiamo visto la morte: il colpevole deve pagare»

Giuseppe D Avino e Roberta Baraldi erano sulla nave da crociera Concordia «Esperienza terrificante. Caricati sulle prime scialuppe». Lei è svenuta più volte

di Alfonso Scibona «Paura di morire, certamente; ma adesso proviamo anche fobia del mare; e poi c'è il desiderio di pregare». Il naufragio della nave da crociera poteva costare caro anche ad una coppia sassolese che stava finendo un suo viaggio, dopo un periodo intenso di lavoro, acquistato grazie ad una offerta vantaggiosa da una agenzia locale. Giuseppe D Avino, 43enne, titolare del bar pasticceria Tartufo di via Fanti 15, insieme a Roberta Baraldi, 39 anni, sono vivi per miracolo. Dopo aver trascorso giornate bellissime tra Marsiglia, Barcellona, Palma de Majorca, Cagliari, Palermo e Civitavecchia, la tragedia nelle acque del Giglio. «Erano circa le 21.45 e non stavamo insieme racconta Giuseppe, mentre dà gli ultimi ritocchi al bar, prima della riapertura che avviene proprio stamattina perché Roberta aveva un po' di febbre ed è rimasta in camera mentre io sono sceso al ristorante. Dopo pochi minuti abbiamo sentito un grande scossone e le stoviglie hanno cominciato a cadere, come se tutto si inclinasse da una parte. Si sono spente le luci ed è scattato un fuggi fuggi generale con gente che urlava. Nello stesso tempo l'altoparlante di bordo annunciava un guasto tecnico e di munirsi di giubbotto salvagente. Sono riuscito a salire dal terzo al decimo piano, dove avevamo la camera e ritrovare Roberta. Ma in realtà non era un guasto tecnico... «Abbiamo indossato i giubbotti continua il barista cercando di raggiungere il ponte. Roberta ha perso i sensi più volte ed è stato per questo che ci hanno indirizzati ad una delle prime scialuppe che sono state calate in mare. In verità l'operazione è stata un po' complicata con qualcuno che alla fine ha preso un' accetta ed ha tagliato le corde per far scivolare la scialuppa dal ponte verso l'acqua. Una volta in mare nel giro di una decina di minuti siamo arrivati a terra». L'accoglienza immediatamente attivata dalla Protezione civile ha portato i vari gruppi prima in una chiesa, li ha rifocillati, poi sono stati smistati per nazionalità in diversi hotel della zona con Giuseppe e Roberta che sono stati accolti a Porto Santo Stefano, in una scuola, sempre accuditi dalla protezione civile. «Sabato continua Giuseppe una coppia di Asti che era nel nostro stesso gruppo, ci ha chiesto se volevamo un passaggio verso Savona, dove tutti avevamo lasciato l'auto, e così siamo rientrati in Liguria, con solo quello che avevamo addosso». Il rientro a Sassuolo sabato sera, per 300 chilometri, della nebbia. «Abbiamo perso tutto quello che avevamo con noi ma abbiamo portato a casa la nostra vita aggiunge Roberta, ancora scossa a ripensare l'odissea passata anche se ci sono responsabilità gravissime che dovranno essere accertate e punite». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***scomparso nel nulla da 18 giorni***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **17/01/2012**

Indietro

**IL PAZIENTE SPARITO A BAGGIOVARA**

Scomparso nel nulla da 18 giorni

Stop alle ricerche intorno all'ospedale, segnalazione senza riscontri

Scomparso nel nulla da diciotto giorni. Nessuna ricerca è più in corso da almeno cinque giorni, da quando la Prefettura ha disposto la sospensione delle battute nel raggio di qualche chilometro attorno all'ospedale di Baggiovara ad opera della Protezione civile, dei volontari e dei vigili del fuoco. Del 65enne modenese uscito nel cuore della notte tra il 30 e il 31 dicembre non si trova neppure una traccia. Le ricerche però sono ora state estese alle province limitrofe. I familiari non disperano e si stanno interrogando su ogni possibilità che nasconde una sparizione così misteriosa e imprevista. «Abbiamo pensato a tutto ma nessuna ipotesi per ora regge», spiega una figlia. Dal controllo fatto anche dai parenti, nessun capo di vestiario manca. Gli abiti che aveva addosso al momento del ricovero, quando lo aveva colpito un ictus, sono rimasti al pronto soccorso del Policlinico, dove era stato portato in prima battuta. Niente di suo manca dagli armadi di casa. È per ora escluso che abbia preso qualche capo da altri degeniti. Quindi, in teoria, è uscito seminudo al freddo. La segnalazione a un ristorante non ha trovato riscontri. I familiari pregano in caso di avvistamento di avvisare la polizia.

***Disastri in mare in Toscana Rossi: "E' un problema internazionale"***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Disastri in mare in Toscana Rossi: "E' un problema internazionale""*

Data: **16/01/2012**

Indietro

Disastri in mare in Toscana Rossi: "E' un problema internazionale"

*Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, chiede al Ministro Clini che il problema ambientale che ha colpito la Toscana in questi giorni, diventi una questione internazionale*

Articoli correlati

Mercoledì 11 Gennaio 2012

Rossi su fusti tossici:

"intervenga il Governo"

tutti gli articoli » *Lunedì 16 Gennaio 2012 - Attualità -*

E' in corso oggi 16 gennaio una riunione in Prefettura a Livorno presieduta dal ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, presenti la Regione Toscana, la Provincia ed il comune di Livorno, la Protezione civile, l'Istituto superiore di sanità, il nucleo operativo ecologico dei carabinieri, la Capitaneria di porto. Motivo dell'incontro, il coordinamento delle operazioni di recupero dei 198 fusti di residui tossici dispersi e non ancora individuati nel mar della Gorgona, al largo di Livorno. Con l'occasione il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha chiesto oggi al ministro dell'Ambiente Clini, come dichiarato in un'intervista rilasciata al TG regionale della Rai, di "fare del problema ambientale che ha colpito la Toscana una questione internazionale".

"Il presidente Rossi - come spiega un comunicato della Regione Toscana - ha fatto riferimento alla tragedia della Concordia Costa, al problema costituito sia dalle 2500 tonnellate di carburante che la nave ancora porta nei suoi serbatoi sia dalla necessità della sua rimozione, e anche alla recente perdita nel mare della Gorgona di circa 200 fusti contenenti materiali tossici, caduti nel corso di una mareggiata dall'eurocargo "Venezia", della Grimaldi Lines".

"Vogliamo che in queste operazioni siano impegnate le migliori energie - ha dichiarato il presidente Rossi - Poi occorrono regole nuove e controlli. In pochi giorni abbiamo assistito al naufragio di un gigante del mare che si è avvicinato troppo a riva, a una nave che disperde materiali pericolosi. Così non si può e non si deve andare avanti. Noi siamo per implementare la navigazione e le cosiddette "autostrade del mare", ma questo può e deve essere fatto in piena sicurezza per i naviganti, per i cittadini e per l'ambiente".

red/pc

fonte: uff. stampa Regione Toscana

4JÚ



***Per chiarire ogni dubbio ha presentato una copiosa documentazione, essenzialmente atti e del...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 16/01/2012

Indietro

**Lunedì 16 Gennaio 2012**

Chiudi

*di MARCELLO IANNI*

Per chiarire ogni dubbio ha presentato una copiosa documentazione, essenzialmente atti e delibere di Giunta regionale, in attesa di domani quando il suo caso giudiziario verrà discusso davanti al Gup. Si tratta di Daniela Stati accusata di aver fatto parte di un giro di corruzione nell'ambito della ricostruzione post terremoto insieme al padre Ezio Stati, al compagno Marco Buzzelli, a Sabatino Stornelli e a Vincenzo Angeloni. Attraverso il proprio legale di fiducia, Roberto Verdecchia, e i documenti, la Stati chiarisce i punti che hanno indotto il pm Antonietta Picardi a insistere nella tesi accusatoria. Parlando dell'ordinanza della presidenza del Consiglio dei ministri (Opcm 3808) quella sulla quale la Stati avrebbe fatto pressioni, la stessa ha ribadito: «Altre ordinanze erano state fatte e riguardano Abruzzo Engineering, insieme a Comune e Provincia, un'altra 10 giorni dopo sempre finalizzata per il Comune. L'ordinanza in questione venne adottata da Berlusconi su proposta del capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, con preventiva intesa dello staff del presidente Chiodi, ovvero di Morgante e Mazzarelli. Come avrei potuto fare delle pressioni affinché modificassero l'ordinanza a mio piacimento?». In relazione poi ai lavoratori di Abruzzo Engineering e alle commesse che scarseggiavano, sempre la Stati ha detto: «Vi furono delle riunioni con Chiodi e il suo staff con il mio staff dirigenziale della Protezione civile per trovare una possibile soluzione e una volta che i lavori fossero affidati ad AE la decisione di affidarli a Selex non poteva essere presa da me. AE aveva un proprio Cda». In uno dei capi di imputazione, la Stati è infatti accusata di aver indotto il presidente della Regione, Gianni Chiodi, e Vincenzo Spaziante, funzionario della Protezione civile, ad adoperarsi per la variazione dell'ordinanza di Berlusconi, al fine di far rientrare tra le società affidatarie di lavori (per 1,5 milioni) per la ricostruzione post terremoto e anche Abruzzo Engineering, che aveva la partecipazione di Selex per il 30 per cento.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Anche una piccola ma nutrita task force di Civitavecchia duemila ha partecipato ai soccorsi...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: **16/01/2012**

[Indietro](#)

**Lunedì 16 Gennaio 2012**

[Chiudi](#)

Anche una piccola ma nutrita task force di «Civitavecchia duemila» ha partecipato ai soccorsi e soprattutto all'accoglienza dei naufraghi della Costa Concordia, affondata venerdì sera a poche centinaia di metri dall'Isola del Giglio. Fin dalle prime ore di sabato, infatti, il presidente dell'associazione Alessandro Scotto ha radunato una trentina di volontari, compresi alcuni membri del Cives, che «armati» di indumenti e generi di prima necessità si sono recati a Porto Santo Stefano per accogliere i naufraghi che venivano trasportati via mare dal Giglio. A loro hanno appunto consegnato coperte e bevande calde, ma si sono anche adoperati per collaborare con la Protezione civile e le altre forze in campo per il trasporto di barelle e altro materiale.

I rappresentanti di «Civitavecchia duemila» si sono alternati fino a ieri mattina, quando sia al Giglio che a Porto Santo Stefano sono stati inviati i rinforzi della Protezione civile. I volontari hanno comunque assicurato la loro disponibilità a intervenire ancora in caso di necessità, sia mandando altri uomini che garantendo ulteriori generi di necessità.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Perdite in casa e terremoti nella «top ten»*****Nazione, La (Arezzo)**

"Perdite in casa e terremoti nella «top ten»"

Data: 17/01/2012

[Indietro](#)

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 11

Perdite in casa e terremoti nella «top ten» I DATI LA CLASSIFICA

OSSERVANDO i risultati della nostra indagine abbiamo potuto stilare una sorta di classifica delle paure più frequenti tra i nostri coetanei. Al primo posto si colloca uno dei timori più giustificati e comprensibili, ossia perdere una persona cara; al secondo posto troviamo terremoti e altre catastrofi naturali, probabilmente sull'onda della grande risonanza che viene data dai mezzi di comunicazione a questo tipo di eventi negativi ed emotivamente coinvolgenti; medaglia di bronzo alla paura degli incidenti, più frequente tra gli alunni di prima. Si passa poi al mondo della scuola, con il timore di non essere promossi, ovviamente più accentuato nei ragazzi di terza. Tra le paure domestiche c'è quella dei ladri, maggiormente presente nei ragazzi più piccoli e quella degli animali, da cui deriva un elenco variegato di temibili pericoli derivanti da ragni, scorpioni, serpenti, pidocchi, lumache, lupi, insetti, cani randagi e da alcune belve feroci. AL SETTIMO posto torna la scuola, con la paura delle interrogazioni e dei compiti in classe. Le ultime tre paure della nostra classifica riguardano la sfera personale, il carattere, l'esperienza e il modo di essere di ognuno di noi: infatti troviamo le malattie, seguite da vertigini e paura del vuoto. Che dire infine degli improbabili traumi prodotti tra alcuni simpatici intervistati da... Heidi, Giovanni Rana e il caro Babbo Natale? 4JÚ

***Polcanto, la frana «compie» un anno E compare il cartello con gli auguri*****Nazione, La (Firenze)**

*"Polcanto, la frana «compie» un anno E compare il cartello con gli auguri"*

Data: **16/01/2012**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 11

Polcanto, la frana «compie» un anno E compare il cartello con gli auguri BORGIO S.LORENZO

QUALCHE giorno fa dietro la rete di protezione sulla strada Faentina, all'ingresso di Polcanto, è apparso uno striscione eloquente e polemico: "Un anno! Auguri alla frana". Modo simpatico, scelto da qualche ignoto residente nella frazione borghigiana, per ricordare che ormai da un anno abbondante Polcanto e tutti gli automobilisti e autobus di linea che viaggiano sulla strada regionale 302 Faentina, convivono con questa frana, che dopo aver provocato la chiusura totale del transito per oltre un mese, adesso, da un anno, rallenta la circolazione con un senso unico alternato. Un modo, sicuramente, per invitare la Provincia di Firenze, ad accelerare i tempi della messa in sicurezza del versante e della riapertura totale della strada. Tanto più che a pochi chilometri, in località Olmo c'è da tanto tempo un altro semaforo per un crollo di un muro laterale per il quale la Provincia ha impiegato mesi e mesi a intervenire. Ora i lavori sono in corso, e a novembre l'assessore competente fissò il termine entro la fine di gennaio. Siamo vicini alla scadenza, anche se l'area è ancora assai sottosopra. Quanto a Polcanto, ora si attendono i finanziamenti della Regione, per l'ultimo, definitivo intervento previsto. P.G.

***Firenze-Giglio Una corsa contro il tempo*****Nazione, La (Firenze)**

*"Firenze-Giglio Una corsa contro il tempo"*

Data: **16/01/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 2

Firenze-Giglio Una corsa contro il tempo I SOCCORSI

VOLONTARI, vigili del fuoco, uomini della protezione civile, Misericordie e pubbliche assistenze. Firenze e la Toscana hanno messo in campo le loro migliori forze per fronteggiare l'emergenza dell'isola del Giglio. Tempestivo, in particolare, l'intervento dei vigili del fuoco: da Firenze si sono mossi una quindicina di pompieri, fra sommozzatori e speleologi. A mezzanotte erano già arrivati sul posto. Il loro contributo è stato decisivo. 4JÚ

***Padre e figlioletta dispersi. La famiglia: «Serve un miracolo»*****Nazione, La (Firenze)**

"Padre e figlioletta dispersi. La famiglia: «Serve un miracolo»"

Data: 16/01/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Padre e figlioletta dispersi. La famiglia: «Serve un miracolo» RIMINI LA PICCOLA HA CINQUE ANNI. LA FIDANZATA DELL'UOMO ERA RIMASTA CON LORO FINO ALL'IMPATTO CON LO SCOGLIO

Alessandra Nanni RIMINI «MI SI SPEZZA il cuore, quella crociera gliel'ho venduta io». Sabrina Ottaviani, cugina di Williams Arlotti, 37 anni, riminese, uno dei passeggeri ancora dispersi, insieme alla figlioletta Daiana, di 5 anni, è distrutta. Con Williams e la piccola c'era anche la fidanzata del giovane, Michela Maroncelli, 32 anni, che è riuscita invece a salvarsi ed è rientrata a Villa Verucchio. È sotto choc, i genitori di Michela hanno creato attorno a lei un muro di protezione e impediscono a chiunque di avvicinarsi. Non è ancora chiaro dove i tre si trovassero al momento dell'impatto, certo è che sono stati separati al momento dei soccorsi e nel caos dell'evacuazione il compagno e la bambina sembra siano finiti proprio nella parte dello scafo soggetto a maggiore inclinazione. La cugina di Williams, Sabrina Ottaviani, è corsa all'Isola del Giglio insieme alla zia Daniela, la speranza appesa a un filo che con il passare delle ore sta diventando sempre più sottile. «L'unica possibilità dice con la voce rotta dal pianto è che sia in qualche ospedale con la bambina e che non sia in condizioni di comunicare. La sua fidanzata mi ha detto che un signore l'ha trascinata via dalle scale e che le ha detto che stavano imbragando i passeggeri che erano rimasti sotto. Ma ha il sospetto che glielo abbia detto solo per tranquillizzarla. Se li hanno davvero presi con una corda, allora forse si sono salvati. Ma non so davvero che cosa pensare, nessuno sa come sono andate davvero le cose. Qui è il caos, ci hanno spiegato che hanno portato i superstiti un po' ovunque e che bisogna aspettare che le liste della protezione civile vengano incrociate con quelli della Costa». SABRINA parla come se fosse ormai rassegnata al peggio, anche se non vuole arrendersi all'idea che non rivedrà mai più Williams e Daiana. Era stata lei, contitolare di un'agenzia di viaggi a Gambettola, a vendere la crociera al cugino e alla compagna. «Bisogna essere qui per rendersi conto di quello che è successo a quella nave continua tra le lacrime è terribile, una scena sconvolgente. Quelli che sono rimasti nelle cabine fuori dall'acqua, forse hanno ancora una speranza di essere salvati, ma chi come mio cugino era invece dall'altra parte, non credo ce l'abbia fatta». Ieri sera, lei e la zia erano ancora lì, in attesa di una telefonata, una notizia, qualsiasi cosa pur di riempire quel silenzio. «Alcuni ci dicono che le ricerche continueranno, altri invece che si fermeranno per la notte. Noi siamo qui, senza sapere cosa fare, con mia zia che continua a chiamare la sua nipotina. Abbiamo avvisato anche la madre della piccola, anche lei è disperata. Continueremo ad aspettare e a sperare che magari mio cugino sia da qualche parte senza memoria. In questa grande tragedia, posso solo dire che i sommozzatori sono dei veri eroi, stanno davvero rischiando la loro vita».

**«Ospedale, rischio sismico Verifiche in programma»****Nazione, La (Firenze)**

"«Ospedale, rischio sismico Verifiche in programma»"

Data: 17/01/2012

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 18

«Ospedale, rischio sismico Verifiche in programma» Le assicurazioni dell'assessore regionale Scaramuccia FIGLINE DOPO LA RICHIESTA DI CARRARESI (UDC)

IL PROBLEMA L'ospedale di Borgo San Lorenzo; nel riquadro l'assessore regionale alla sanità Scaramuccia RISPETTO alle garanzie per la sicurezza dell'ospedale si rappresenta la massima attenzione da parte della Regione e dell'Asl»: lo assicura l'assessore regionale al diritto alla Salute, Daniela Scaramuccia, nella sua risposta al consigliere Udc Marco Carraresi, che nei mesi scorsi aveva chiesto conto della mancata realizzazione delle opere previste nel programma di riqualificazione dell'ospedale del Mugello. Opere consistenti, per un importo complessivo di oltre 25 milioni di euro, in gran parte congelate, aveva già spiegato il direttore generale dell'Asl 10, in attesa di ulteriori indagini sulla vulnerabilità sismica dell'edificio. Perché, questo l'elemento che da mesi preoccupa operatori e cittadini mugellani, ancora non ci sono certezze riguardo alla sicurezza sismica dell'ospedale di Borgo San Lorenzo. L'ASSESSORE regionale cerca di rassicurare, pur con cautela. Conferma che le indagini sono programmate, che data la complessità e la delicatezza delle verifiche l'Asl ha ritenuto di dotarsi di una commissione di esperti composta dalle massime autorità nel settore della sismica, e che non è semplice fare tali indagini, "decisamente invasive" in un ospedale con attività sanitaria in atto. Comunque, aggiunge Scaramuccia, «la struttura risponde alla normativa dell'epoca in cui fu progettata», e il «livello di conoscenza normativamente conseguito con le indagini fin qui effettuate non fornisce elementi sufficienti per poter prendere decisioni immediate per la presenza di pericoli imminenti». Ma, dice ancora, sono necessari approfondimenti che diano «elementi maggiormente attendibili». Per questo, conclude l'assessore Scaramuccia rispondendo a Carraresi, «appare del tutto responsabile in questa fase un atteggiamento di attesa, con sospensione temporanea dei progetti più impegnativi». E l'esito degli accertamenti potrà modificare il programma degli interventi a suo tempo previsto «in maniera tanto più significativa quanto maggiore risulterà l'effettivo livello di inadeguatezza strutturale». Image:

20120117/foto/361.jpg 4JÚ

***Sub e rimorchiatori nel mare del Giglio*****Nazione, La (Grosseto)**

*"Sub e rimorchiatori nel mare del Giglio"*

Data: **16/01/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 5

Sub e rimorchiatori nel mare del Giglio L'UNITÀ DI CRISI

UN'ALTRA giornata di lavoro no-stop per l'Unità di crisi della Protezione civile. Operativi sull'isola, insieme ai sommozzatori dei Vigili del fuoco, gruppi di Speleo sub del Cnsas e della Fias per la ricerca di dispersi. La Capitaneria di Livorno ha programmato di intervenire per prevenire il pericolo di sversamenti di carburante e altri inquinanti in mare: già sul posto 3 rimorchiatori per iniziare le operazioni. Inoltre l'autorità marittima ha ordinato a Costa Crociere la messa in sicurezza e la rimozione della nave, e la compagnia ha fatto sapere di aver già incaricato un raggruppamento di imprese specializzate.



*protezione civile, accordo siglato*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 17/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Protezione civile, accordo siglato

Dopo un anno di attesa il commissario Niglio ha firmato la convenzione

COMACCHIO Dopo due rinvii e un anno di attesa è stata siglata nei giorni scorsi dal Commissario prefettizio Pinuccia Niglio la convenzione con l'Associazione di Protezione civile "Trepponti". Grazie a questo accordo, l'associazione di volontariato nata nel 2009 con già 110 iscritti al proprio interno, potrà svolgere tutte le attività previste per legge in stretta collaborazione con il Comune di Comacchio. Interventi di prevenzione dei rischi, preparazione di piani di emergenza volti ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi, attività di vigilanza in collaborazione con la Polizia municipale e con le forze dell'ordine, organizzazione di seminari e corsi di formazione di primo intervento sono alla base della convenzione stipulata. «Finalmente abbiamo sottoscritto la convenzione, come a suo tempo abbiamo fatto con il Comune di Goro - dice soddisfatto il presidente della "Trepponti" Guerrino Ferroni- e siamo operativi a pieno titolo, anche per il piano neve siglato un mese fa con tutte le istituzioni interessate». Molta adesione sta riscuotendo il corso di formazione che l'altra sera ha affrontato la tematica delle emergenze nel bacino del Po di Volano con due relatori d'eccezione, Andrea Peretti e Maurizio Farina, responsabili del Servizio tecnico di bacino Po di Volano e della Costa della Regione Emilia Romagna. Durante la lezione è stato illustrato il fenomeno della subsidenza per elevata estrazione di gas metano ed emungimento di acqua da falda. L'eccessiva urbanizzazione dei Lidi è ritenuta una delle principali problematiche del territorio, che ha originato variazioni morfologiche della costa. La progettazione e la realizzazione di opere a difesa del mare e interventi di sicurezza idraulica, anche con tecnologie a basso impatto e tecniche di rinascimento dell'arenile sono strategici per la salvaguardia del territorio. Infine la raccolta fondi attuata a Natale ha consentito di versare 670 euro nel conto corrente del Comune di Borghetto di Vara (Sp), la cui popolazione è stata duramente colpita dall'alluvione che ha investito la Liguria in ottobre. Katia Romagnoli

***Allerta siccità, la provincia soffre «Precipitazioni, situazione anomala»*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Allerta siccità, la provincia soffre «Precipitazioni, situazione anomala»"

Data: **16/01/2012**

Indietro

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 9

Allerta siccità, la provincia soffre «Precipitazioni, situazione anomala» L'assessore Burgin e la Protezione civile lanciano l'Sos

STAGIONI Sono mancate del tutto le precipitazioni autunnali Nel tondo, l'assessore Emanuele Burgin di MARCO TAVASANI «SIAMO passati dall'estate all'inverno senza le precipitazioni autunnali. E la situazione è ancora scoraggiante. Sono molto preoccupato, perché se non arriveranno precipitazioni consistenti nei prossimi mesi, rischiamo di dover affrontare un'estate con molti problemi». L'assessore all'Ambiente della Provincia, Emanuele Burgin, fotografa così la pesantissima situazione che si è creata dai primi giorni dello scorso agosto, per l'assenza di piogge e nevicate significative. «Ormai si può parlare di un preallarme, anche se mi chiedo cosa possiamo fare perché non abbiamo la capacità di interagire con il clima. Faccio un esempio continua Burgin . Abbiamo completato a monte dei laghetti del Maglio (Sasso Marconi) un vaso da 800mila metri cubi che doveva servire da polmone'. E' un buco squallidamente secco, anche perché l'affluente, il rio d'Eva che ha una portata annuale di 1,7 milioni di metri cubi, è un rigagnolo».

BURGIN guarda con preoccupazione anche agli approvvigionamenti idrici dei prossimi mesi. «Continuiamo, in particolare per la pianura dove la domanda è più elevata, a pompare acqua dai pozzi di Casalecchio e Calderara, oltre ad utilizzare la centrale di Sasso Marconi che convoglia le acque del Reno/Setta nelle condotte. Ma per i pozzi c'è il problema della subsidenza: il terreno si abbassa di 3/4 centimetri all'anno. Non possiamo continuare così». Sconfortanti anche i dati dell'Arpa. Dal 14 dicembre al 14 gennaio sono caduti appena 20,8 millimetri di pioggia a Bologna (per gli esperti un ottavo della media), e su tutto il territorio da settembre a novembre le precipitazioni sono state nettamente inferiori al periodo 1961-90, «con anomalie negative particolarmente intense nella fascia pedemontana spiega la climatologa Arpa, Valentina Pavan . Basti pensare che nel capoluogo la pioggia cumulata nel trimestre è stata di circa 93 millimetri rispetto ai 232 del trentennio preso in esame. Risultati simili anche per altre stazioni come Anzola, Imola e Monghidoro». E deficit di precipitazioni anche nella parte appenninica. «A Porretta sono stati misurati circa 240 mm di pioggia, un valore nettamente inferiore alla media di 383 mm». «Aggiungiamo l'anomalia delle temperature, con le massime che in dicembre e gennaio hanno superato i 10 gradi, e il quadro si fa ancora più allarmante. Avevo previsto, in termini assolutamente pessimistici dice Demetrio Egidi, direttore regionale della Protezione civile l'assenza di precipitazioni fino al 6 gennaio. Questo deficit continua e per il territorio di Bologna siamo nel pieno di un'anomalia: è allerta». Image: 20120116/foto/1679.jpg 4JÚ

***Al Giglio sono operativi insieme ai sommozzatori dei Vigili del fuoco gruppi di Speleo sub del Cnsas...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Al Giglio sono operativi insieme ai sommozzatori dei Vigili del fuoco gruppi di Speleo sub del Cnsas..."

Data: **16/01/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 2

Al Giglio sono operativi insieme ai sommozzatori dei Vigili del fuoco gruppi di Speleo sub del Cnsas... Al Giglio sono operativi insieme ai sommozzatori dei Vigili del fuoco gruppi di Speleo sub del Cnsas e della Fias, con attrezzature avanzate per la ricerca mirata di dispersi. Per i soccorritori, la Protezione civile ha allestito nella scuola elementare della parrocchia 20 posti letto

***Aggrappati per un'ora sull'orlo dello strapiombo*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Aggrappati per un'ora sull'orlo dello strapiombo"

Data: 17/01/2012

Indietro

MONTAGNA pag. 21

Aggrappati per un'ora sull'orlo dello strapiombo LIZZANO IL CORNO COLPISCE ANCORA, COPPIA NEI GUAI EMERGENZA Il salvataggio dei due escursionisti bloccati (foto di Giorgio Barbato)

di GIACOMO CALISTRI LIZZANO IMBOCCANO il sentiero sbagliato, scivolano per alcune decine di metri lungo la parete ghiacciata e rimangono per quasi un'ora aggrappati ad una roccia in attesa dei soccorritori arrivati da terra e dal cielo. E' la disavventura a lieto fine vissuta l'altro pomeriggio da due giovani escursionisti fiorentini che avevano perso l'orientamento sul versante del monte Gennaio, sul Corno alle Scale di Lizzano, a ridosso della zona Segavecchia della frazione Pianaccio. Il giovane, di 31 anni, non ha riportato conseguenze, la sua ragazza, un anno di meno, se l'è cavata con una leggera contusione a un braccio. Infatti non c'è stato neppure bisogno di accompagnarli al pronto soccorso. E' bastata la visita del medico giunto a bordo dell'elicottero del soccorso alpino - 118 decollato dalla base di Pavullo nel Frignano. I suoi operatori hanno messo in azione il verricello per trasportare la coppia al campo base del Cavone con la collaborazione dei volontari dello stesso soccorso alpino diretto da Mauro Ballerini. I due giovani erano partiti in mattinata da Firenze per salire sulla dorsale toscano-emiliana con una cornice di sole e con però sempre in agguato il ghiaccio. Erano quasi le 13 quando la coppia è scesa dal monte Gennaio senza i ramponi. I guai sono cominciati quando hanno deciso di fare rientro nel confinante territorio in provincia di Pistoia. Forse non conoscevano troppo la zona. E' STATO il giovane a dare l'allarme al 118 che in pochi minuti ha messo in moto la macchina dei soccorsi. Per fortuna dei due era in corso al Cavone una esercitazione anti emergenza con tutti i volontari della squadra del Corno. «Quando siamo giunti sul posto racconta Ballerini i due giovani erano fortunatamente rimasti immobili; se si fossero mossi anche di poco... Anche perché i due non erano adeguatamente attrezzati per affrontare il ghiaccio di questi giorni». Il responsabile della squadra del Corno non manca, anche a nome degli altri volontari, di ringraziare il Parco e il comune di Lizzano che sono riusciti a mettere a disposizione la nuova sede nella Casina utilizzata dall'associazione Acquadela dopo che il maltempo ha demolito quella precedente. «L'aver concentrato tutte le attrezzature ed i materiali in un solo posto, ci consente di organizzare in modo più tempestivo le operazioni di salvataggio», conclude Ballerini. Image:

20120117/foto/1451.jpg 4JÚ

***E' in arrivo la nuova pista per elicotteri*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"E' in arrivo la nuova pista per elicotteri"*Data: **17/01/2012**

Indietro

URBINO pag. 13

E' in arrivo la nuova pista per elicotteri Sarà fatta nel primo tratto delle Cesane, non lontano dalla zona del «Canyon» INFRASTRUTTURA ATTESISSIMA Sopra, la zona dove inizieranno i lavori con Urbino nello sfondo. In alto,

l'assessore Francesca Crespini

di EMANUELE MAFFEI ENTRO APRILE dovrebbero partire i lavori di sterro. E anche Urbino avrà la sua elisuperficie. «Non è stato facile individuare un sito adatto commenta l'assessore ai lavori pubblici e alla protezione civile Francesca Crespini ma alla fine ci siamo riusciti». Dopo anni di attesa e tante ipotesi passate al vaglio dei tecnici si è arrivati così ad una soluzione. L'area individuata è una collina conosciuta come il Canyon ai bordi della strada provinciale delle Cesane. La località è Ca' Mignone, a pochi chilometri dalla struttura ospedaliera e dal centro storico. Un punto comodo da raggiungere in caso di emergenza e in linea con la normativa Enac. Secondo il progetto preliminare, approvato in giunta a dicembre con il nulla osta di Regione, responsabili 118, dirigenti Asur e presidio ospedaliero la spesa sarà di circa 63mila euro. Finanziamento che andrà a carico del Comune di Urbino in cooperazione con altri enti. L'opera infatti, la cui utilità è stata rimarcata molto volte nel corso di questi anni, non servirà solamente per esigenze sanitarie. Ma andrà a sopperire anche alla attività della Protezione civile (basti pensare , a quelle situazioni di immediata emergenza (per le quali finora si era fatto affidamento allo stadio Montefeltro o a siti di «fortuna»), alle richieste dell'Università e di parti civili ad essa «correlate» e, infine, alle necessità dei voli di rappresentanza (d'ora in avanti si saprà ad esempio dove far atterrare un Ministro in visita ad Urbino). «TALE INFRASTRUTTURA si legge nel documento preparatorio costituisce una necessaria integrazione dei servizi sociali e assistenziali ed in particolare di quelli di emergenza sanitaria che fanno capo all'ospedale di Urbino». «SI TRATTA ora spiega l'ingegner Lazzaro Spadoni, funzionario responsabile dei lavori pubblici di procedere all'acquisto del fondo prima dell'adeguamento e dell'installazione della segnaletica». Anche se ci sono nuove prospettive per il futuro va detto che l'area verrà attrezzata per il solo orario diurno. Cioè senza impianto di illuminazione. D'altra parte, considerando la tormentata storia che ha portato fino qui, il punto di partenza è più che sufficiente per essere soddisfatti. Il primo progetto, se si escludono le "vecchie" cartine di Urbino che accennavano ad uno slargo nei pressi dell'Itis E. Mattei o (a firma dell'Eni) nel campus scientifico ex Sogesta oggi Campus Mattei risale in effetti al 2000. «In quel periodo ricorda l'ingegner Rodolfo Cascioli dell'Asur si era pensato di realizzare un'elisuperficie sul tetto dell'ala sud dell'ospedale». Un'idea, per quanto logica, abortita poco dopo a causa dei costi troppo elevati di realizzazione in terrazza (molto più dispendiosa di quella a raso) e di gestione (fattori determinanti il piano antincendio e le misure di sicurezza per il decollo). Oggi però le cose sono cambiate. L'assessore Crespini ha assicurato che le risorse sono già a disposizione. Per circa 35mila euro provvederà la Regione. Mentre al resto ci penserà direttamente il Comune, impaziente di vedere finita questa infrastruttura divenuta quasi indispensabile. Image: 20120117/foto/7232.jpg

***in pancia 2000 tonnellate di combustibile***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 17/01/2012

Indietro

- *Attualità*

In pancia 2000 tonnellate di combustibile

Pronti i mezzi anti-inquinamento del ministero dell' Ambiente. Oggi vertice a Livorno con Clini

GROSSETO La Concordia è diventata un rischio anche per la salvaguardia dell' ambiente e per le acque del Parco nazionale che la ospita. Nella sua pancia sono stipate circa 2.300 tonnellate di olio combustibile ma adesso, per almeno altre 48 ore, soccorsi e operazioni di salvataggio si concentreranno sul recupero di vite umane. Soltanto dopo inizierà la corsa per recuperare il combustibile dal serbatoio, con la speranza che le condizioni meteo non peggiorino. Dopo la diffida della Guardia costiera all' armatore affinché vengano al più presto rimosse le oltre 2.000 tonnellate di carburante presenti nei serbatoi senza compromettere la stabilità della nave, gli esperti dei quattro battelli (Tirreno, Tito, Ievoleco, Eco-Giglio) del ministero dell' Ambiente - ipotizzando un loro intervento, che al momento non è preso in considerazione - assicurano tempi brevi. Operazioni che verrebbero svolte, per esempio, in 4 ore per circoscrivere l' area con le panne di contenimento (oltre 1.200 metri subito disponibili) per delimitare l' olio combustibile, la stesura di quelle di assorbimento, e in 24 ore per la pulitura (grazie all' aspirazione con lo skimmer). L' esperto anti-inquinamento marino del ministero ha ribadito che i mezzi sono «in stand-by» ma «pronti a intervenire». Un lavoro di nervi che tiene sotto pressione uomini e mezzi i quali - ha ricordato il ministro dell' Ambiente Clini - devono fare i conti anche con la mancanza di risorse: «I tagli della legge di stabilità del 2010 fanno sì che siamo oggi a un impegno più di volontariato che a strutture ordinarie». E per questo che serve, mai come in questo momento, un «piano urgente». In questo momento però «dobbiamo evitare che esca» carburante in mare», un problema «serio in una zona di parco naturale molto pregiato». Il ministro sarà oggi a Livorno per un vertice in prefettura (già fissato sui fusti tossici) e che avrà all' ordine del giorno l' emergenza ambientale nelle acque dell' Isola del Giglio, gli interventi da compiere, e il problema della navigazione delle grandi navi in aree «sensibili». Alla riunione parteciperanno, oltre al ministero dell' Ambiente e alla Regione Toscana, gli enti locali, la Protezione Civile, l' Istituto Superiore di Sanità. l' Ispra, il Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri, il Corpo delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera, il Reparto Ambientale Marino delle Capitanerie e i Vigili del Fuoco.

***La ricerca disperata degli assenti all'appello::ISOLA DEL GIGLIO CORS...*****Stampa, La (Roma)**

""

Data: 16/01/2012

Indietro

I DISPERSI

La ricerca disperata degli assenti all'appello

Ed è giallo sulla sorte di due donne: risultano in hotel ma non si trovano [G.LON.]

DALL'INVIATA A GROSSETO

**ISOLA DEL GIGLIO****CORSA CONTRO IL TEMPO****Giovane sposa Non ci sono notizie di Maria D'Introno, di Biella, che era a bordo della Concordia insieme al marito Vincenzo (nella foto)****I sommozzatori della Guardia Costiera impegnati nella ricerca dei dispersi**

Il giallo dei numeri dei dispersi, dopo quello dell'allarme evacuazione partito in ritardo. La nave Concordia continua ad essere piena di segreti da svelare.

Secondo la compagnia Costa sono 17 le persone al momento non rintracciate: 11 passeggeri (di cui 8 italiani) e 6 membri dell'equipaggio (tra cui 2 nostri connazionali). Ma all'unità di crisi di Grosseto presieduta dal prefetto Giuseppe Linardi pervengono spesso dati contrastanti. Come quello delle due amiche siciliane, date per rintracciate dalla Costa, ma che in realtà non risultano sbarcate. «Sono all'Hotel Hilton di Roma» assicurava la compagnia navale. Peccato però che

**LE DUE AMICHE**

dall'albergo sia arrivata una secca quanto preoccupante smentita. «Vi prego, aiutatemi a ritrovare mia moglie» dice disperato Elio Vincenzo, 50 anni, insegnante di Enna.

Ma purtroppo al momento non si hanno notizie di Maria Grazia Treccarichi, in viaggio nel Mediterraneo per festeggiare i 50 anni insieme all'amica Luisa Virzi - 49 anni, madre di 3 figli - e alla figlia Stefania, 17 anni, accompagnata dal fidanzato. La coppia dei ragazzi si è salvata. «Ho visto mia madre salire sulla scialuppa insieme a Luisa che però non sa nuotare bene - dice Stefania Vincenzi ho il terrore che siano cadute in acqua e annegate».

Buio fitto anche sulla sorte di un giovane padre di Rimini, William Arlotti, 36 anni, e della sua bambina Diana di 5 anni. In vacanza con la fidan-

**IL PAPÀ E IL BIMBO DI 5 ANNI**

zata, di Villa Verrucchio, entroterra riminese, Arlotti è scomparso al momento di salire sulla scialuppa. Disperati i familiari: la madre e una cugina si sono subito precipitate a Grosseto per avere informazioni di prima mano.

Come il marito e il cognato di una bella trentaduenne di Cavaglià, in provincia di Biella. Maria D'Introno, che aveva da poco venduto una tabaccheria, era in ferie sul gigante del mare che si è rivelato una trappola di morte, insieme al coniuge, i cognati e i suoceri per festeggiare le nozze d'oro di questi ultimi. Tutti salvi tranne lei. «Era tutto un caos - rievoca il marito, Vincenzo Roselli - ci siamo buttati in mare con il giubbotto salvagente. Così siamo riusciti a raggiungere l'isola. Tutti tranne la mia adorata Maria. E pensare che nuotando la preoccupazione maggiore era mio padre non solo perché ha 74 anni, ma a causa di un problema all'anca. È tutto un incubo che sembra destinato a non finire mai. Primi quelli che sulla nave ci dicono di stare tranquilli. Smentiti dalla nave che poi ha cominciato a inclinarsi e a riempirsi d'acqua. E adesso Maria che non si trova: aiutatemi, non posso vivere senza di lei».

Una supplica che stringe il cuore. Parole che non si vorrebbero mai sentire. E che invece in queste ore sono un ritornello che evoca scenari drammatici. Anche tra i parenti dell'equipaggio. Tra i dispersi del team Costa c'è Giuseppe Girolamo. Che ne è di lui? Un sospiro di sollievo, tirano invece i parenti di Gaetano Trovato, un passeggero che risultava irrintracciabile per poi scoprire che era sbarcato a Porto Santo Stefano.

***La ricerca disperata degli assenti all'appello::ISOLA DEL GIGLIO CORS...***

Com'è accaduto anche a una coppia di giapponesi, di 34 e 36 anni, dati per scomparsi mentre in realtà si erano allontanati da Porto Santo Stefano con un autobus di linea. Una volta a Roma, senza documenti, si sono rivolti al commissariato Viminale per poter ottenere la possibilità di registrarsi in albergo.

E così è emersa la storia del naufragio e dell'abbandono della Toscana senza comunicazioni a chi era impegnato a registrare i superstiti.

Il lavoro delle forze dell'ordine non si ferma un attimo. Polizia, carabinieri, guardia costiera, guardia di finanza, vigili del fuoco, protezione civile. In tanti affollano l'unità di crisi. Il vicecomandante provinciale di

**I TURISTI STRANIERI**

Grosseto dei vigili del fuoco, Domenico De Vita, il colonnello dell'Arma Rocco Carpentiere, collaborano con quanti sono concentrati nella difficile attività di monitoraggio della situazione. Il ministro degli esteri inglese William Hauge conferma che i passeggeri britannici sono tutti salvi. Mentre per due americani, dei 120 in crociera, vale ancora una terribile parola: fantasma.

**17****mancanti alla conta**

**Con le ore è calato il numero dei dispersi nel naufragio della nave Concordia: ora risultano disperse diciassette persone**

**11****i turisti spariti**

**Nell'elenco delle persone non ancora rintracciate ci sono undici passeggeri**

**6****membri equipaggio**

**Dei 1.910 membri che costituiscono l'equipaggio della Concordia, sei risultano ancora dispersi**

**48****ore in acqua**

**Alcune delle persone ancora da rintracciare potrebbero aver ormai trascorso più di 48 ore in acqua**

**14****gradi in acqua**

**La temperatura dell'acqua è di circa 14 gradi, che mette gravemente a rischio di ipotermia**

**1000****soccorritori in azione**

**Sono un migliaio le persone impegnate nelle operazioni di soccorso**



***Due containar a disposizione dei senza fissa dimora*****Tempo(Abruzzo e Molise), II**

""

Data: **16/01/2012**

Indietro

Due containar a disposizione dei senza fissa dimora

16-01-2012

DIVINO AMORE Due container per l'accoglienza delle persone senza fissa dimora sono stati allestiti nell'area del Santuario della Madonna del Divino Amore. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina, tra gli altri, dal presidente del Municipio XII e dal rettore Parroco del Santuario, Don Pasquale Silla. Messe a disposizione dalla Protezione civile le strutture mobili riscaldate e attrezzate con posti letto, servizi igienici e zona docce: hanno già accolto i primi 9 ospiti.

4JÚ

***la costa nel caos i soccorritori attaccano l'armatore***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 16/01/2012

Indietro

LUNEDÌ, 16 GENNAIO 2012

- *Grosseto*

«La Costa nel caos» I soccorritori attaccano l'armatore

«Mancato perfino il coordinamento con le forze dell'ordine» E la Caritas lancia l'allarme per gli stranieri dell'equipaggio GROSSETO Scarso coordinamento con le forze dell'ordine, cattiva comunicazione con la Protezione civile. Passeggeri caricati sui pullman e portati via. Altrove. A Marsiglia, Savona. Roma. E i numeri che non tornano più; volti e nomi di passeggeri e membri dell'equipaggio che sono volati altrove - via pullman - verso alberghi faticosamente ricostruiti dalla Protezione civile. C'è anche questo aspetto nella tragedia del Costa Concordia, dove la compagnia marittima avrebbe gestito in maniera autonoma e scoordinata il caos del dopo-naufragio. Poche polemiche su quello che sta accadendo, da parte delle istituzioni maremmane che coordinano l'unità di crisi. Ma l'irritazione sul mancato coordinamento di Costa con la Prefettura trapela ed è evidente. Comunicazioni frammentarie, trasferimento e accoglienza dei sopravvissuti: tutto scollato. Lo dicono anche in Protezione civile a Grosseto durante l'ennesima unità di crisi dove l'irritazione è palpabile, anche se più di un rappresentante istituzionale non vuol far polemica. «La Costa ha gestito in maniera autonoma parecchi trasferimenti». Nell'inferno degli sbarchi ha preso in carico e portato via molti naufraghi italiani, francesi, indonesiani, britannici, pakistani; profughi trasferiti a Marsiglia, Savona parallelamente alla maxi operazione portata avanti dalle forze dell'ordine e dalla Protezione civile che censiva uno a uno gli sbarcati. Su due di donne di Enna si è scatenato un giallo e il sospetto è che quella sia la causa. Regolarmente sbarcate e identificate, le donne hanno fatto perdere le loro tracce. Scomparse. La Costa ha assicurato che erano state censite, ma nessuno sa dove siano finite. Il marito di una di loro ha lanciato un appello, ma il sospetto è che siano cadute in acqua o imbarcate in qualche veicolo sfuggito all'organizzazione ufficiale. Elenchi diversi, o meglio, elenchi diversi e successivi. «I conti non tornano - ha detto il coordinatore della protezione civile di Grosseto, Massimo Luschi - perché Costa ce ne ha forniti diversi». Qualcuno chiede anche di far luce sui membri dell'equipaggio, nel caso in cui fossero eventualmente sfuggiti a qualche censimento di Costa Concordia. Da parte sua, la Caritas diocesana di Grosseto si stringe attorno a cuochi, baristi, camerieri, molti dei quali alloggiati in varie strutture ricettive del territorio maremmano. «Anche questi hanno perso tutto, non hanno più un punto di riferimento; che tipo di rapporto lavorativo li tutela? Quale futuro per loro?». Elisabetta Giorgi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***bidoni e naufragio, summit col ministro***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **16/01/2012**

Indietro

LUNEDÌ, 16 GENNAIO 2012

- **LIVORNO**

**Bidoni e naufragio, summit col ministro**

Oggi Clini al conclave in prefettura. E giovedì in assemblea il fronte della protesta sul caso dei fusti tossici finiti in mare LIVORNO E' atteso per oggi pomeriggio nel quartier generale della prefettura il summit con il ministro dell'ambiente Corrado Clini. L'incidente alla nave da crociera Costa Concordia all'isola del Giglio aggiungerà la questione dei rischi ambientali connessi a tale naufragio a una riunione che era stata convocata nei giorni scorsi, d'intesa con il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, per un'altra emergenza ambientale che riguarda il nostro mare: al centro dell'attenzione il caso dell'incidente del 17 dicembre scorso quando dal cargo Venezia della Grimaldi sono finiti in mare ben 198 bidoni contenenti sostanze pericolose. «Alla luce di quanto accaduto e della delicata situazione al Giglio - viene sottolineato da fonti ufficiali del dicastero di Clini - il ministro ha deciso di inserire all'ordine del giorno dell'incontro le urgenti problematiche legate al naufragio, agli interventi da predisporre a tutela dell'ambiente e, in generale, alla navigazione delle grandi navi in aree naturalisticamente sensibili». La riunione è fissata per le ore 15: oltre al ministero dell'ambiente e alla Regione Toscana, siederanno al tavolo del prefetto Domenico Mannino i rappresentanti degli enti locali, la Protezione Civile, l'Istituto Superiore di Sanità, l'Ispira, il Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri, il Corpo delle apitanerie di Porto Guardia Costiera, e il Reparto Ambientale Marino delle Capitanerie. Ad essi si aggiungerà anche Francesco Tronca, capo dipartimento dei Vigili del fuoco, che da venerdì sera lavorano ai soccorsi ed agli interventi tecnici nell'area del naufragio all'Isola del Giglio. Ma questa settimana è contrassegnata anche dall'assemblea cittadina aperta che la Rete Vertenza Livorno annuncia in agenda al salone della Circoscrizione 4 (via Menasci). I promotori dell'assemblea mettono nel mirino il prefetto e il comandante della Capitaneria dei quali vogliono la sostituzione, ma anche la Protezione civile («in questo caso non si è dimostrata all'altezza della situazione»). E chiedono che: 1) «si mettano in azione tutte le misure per individuare e recuperare i bidoni a spese della Grimaldi»; 2) si faccia luce su «cosa effettivamente è accaduto» e sul «motivo dei silenzi e dei ritardi nell'informazione alle popolazioni»; 3) «sia aperta un'inchiesta ambientale in tempi brevi che determini i possibili effetti e contromisure necessarie ad evitare pericolosi danni alla salute».

***nove naufraghi ancora in ospedale***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **16/01/2012**

Indietro

**I FERITI**

Nove naufraghi ancora in ospedale

In terapia intensiva il commissario di bordo salvato ieri

GROSSETO Nove ricoverati in reparti vari (terapia intensiva, ortopedia etc) all'ospedale di Grosseto e altri 12 visitati al Pronto soccorso. Sono i passeggeri e membri dell'equipaggio della Costa Concordia passati ieri dal Misericordia, mentre altri sei sono all'ospedale di Orbetello. Tra i ricoverati a Grosseto è anche il commissario di bordo Manrico Gianpedroni, 57 anni, portato in salvo ieri dai vigili del fuoco in una cabina del ponte 3 della Costa Concordia. L'ufficiale ha salvato molte persone aiutandole a salire sulle scialuppe, poi è scivolato fratturandosi una gamba. I soccorritori lo hanno salvato e immobilizzato su una barella. Il naufrago è stato quindi caricato in elicottero con un verricello collegato alla nave. A metà mattinata è stato trasportato dal Pegaso all'ospedale di Grosseto dove è stato visitato e sottoposto a cure. I medici hanno assicurato che non è in pericolo di vita, ma lo hanno ricoverato in terapia intensiva. La diagnosi è frattura scomposta alla gamba sinistra, ipotermia, leggera lesione alle vertebre dorsali e sindrome da schiacciamento. Sono invece sei le persone ancora ricoverate al pronto soccorso o nei reparti di degenza dell'ospedale di Orbetello. Si tratta di stranieri, alcuni tedeschi per i quali, ultimate le procedure sanitarie, è prevista la dimissione forse già oggi. Tutte le persone che in questi due giorni hanno fatto riferimento al pronto soccorso dell'ospedale sono state riconosciute e identificate dall'ufficio protezione civile del Comune di Orbetello che ha assicurato insieme a operatori di Cri e della Misericordia il necessario aiuto e supporto.(el. gi)

***la tragedia al giglio l'inquinamento***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 16/01/2012

Indietro

LUNEDÌ, 16 GENNAIO 2012

- *Cecina***LA TRAGEDIA AL GIGLIO»L INQUINAMENTO**

Corso contro il tempo: vanno scaricate 2.400 tonnellate di gasolio e olio combustibile

di Carlo Bartoli wGROSSETO Da domani inizia una corsa contro il tempo. Una corsa, da condurre con tutte le precauzioni, per svuotare la Costa Concordia del suo carico di carburante: 2.200 tonnellate di olio combustibile e 200 di gasolio. Ieri pomeriggio, è stato firmato il contratto per conferire agli olandesi della Smit e al gruppo Neri di Livorno l'incarico di svuotare i serbatoi della Concordia; oggi dovrebbe essere approvato il piano operativo che i tecnici livornesi e olandesi hanno messo a punto in queste ore e già domani dovrebbero iniziare le operazioni per «debunkerare» il gigante del mare adagiato di fronte a Giglio porto. Lo svuotamento dei serbatoi è la prima urgenza anche per scongiurare una catastrofe ambientale che rappresenterebbe un colpo mortale per l'economia del Giglio e dell'intera provincia e un danno incalcolabile al delicatissimo ecosistema dell'Arcipelago e al Santuario dei cetacei. Un'emergenza che avrà la priorità una volta che saranno completate le operazioni di ricerca di eventuali superstiti. Già da sabato, comunque, i tecnici olandesi e della Neri sono al lavoro per esaminare i fondali, per valutare, dopo aver esaminato le mappe messe a disposizione della Costa crociera, quali sono le vie migliori per poter raggiungere i numerosi serbatoi e scegliere la migliore strategia per effettuare l'intera operazione in sicurezza scongiurando la possibilità che l'alleggerimento del grande scafo possa comprometterne la stabilità. La Concordia, infatti, è inclinata a novanta gradi, la sua prua appoggia su un fondale di sabbia e alghe, mentre la parte poppiera si è fermata su un basamento di roccia. A circa 30 metri da questa zona però, i sub hanno individuato una sorta di scalino, al termine del quale la profondità raggiunge i 70 metri. Il rischio che la Costa Concordia possa inabissarsi è dunque reale. Problemi enormi, insormontabili si sarebbe tentati di dire, ma non per i tecnici di Smit e Neri. Le due società hanno una storia lunga e gloriosa e hanno effettuato interventi di straordinaria complessità. La Smit, giusto per dare un'idea, è stata protagonista del recupero del sottomarino nucleare russo Kursk, 9 mila tonnellate di peso, adagiato a 108 metri di profondità nel Mar di Barents. Pure Neri ha effettuato interventi di straordinaria difficoltà, grazie anche a un pontone colossale capace di sollevare enormi imbarcazioni. Sul posto si trovano già due rimorchiatori e un grande pontone a cui faranno capo una quindicina di sommozzatori e altrettanti addetti tra tecnici e operai. A pieno organico, parteciperanno alle operazioni una quarantina di uomini. «In queste ore - spiega Piero Neri - stiamo studiando il modo di raggiungere i serbatoi di carburante. Forse, dovremo raggiungere le cisterne con l'aiuto dei sub, bucando lo scafo nella parte sommersa, ma questo non sarebbe un problema, dato che possiamo farlo garantendo che non ci sarà alcuno sversamento». Oggi, il piano sarà presentato alle autorità competenti e appena arriverà il via libera partiranno le operazioni di svuotamento. Difficile, invece, prevedere quanto tempo ci vorrà per completare l'operazione: «Bisogna vedere - aggiunge Piero Neri - in quali condizioni è l'olio combustibile che, a queste temperature diventa più denso, e le condizioni meteo». A questo proposito, le previsioni fanno pensare che oggi ci sarà un'intensificazione delle onde, a cui seguiranno due giorni di relativa bonaccia e un nuovo peggioramento ci sarà a partire da giovedì. Quando le condizioni del mare peggioreranno, le operazioni di svuotamento saranno forzatamente sospese e quindi si dovrà procedere a singhiozzo nel pompaggio dell'olio combustibile e del gasolio che saranno riversati nelle stive di una nave cisterna che in queste ore si sta provvedendo a noleggiare. In ogni caso, si pensa anche al peggio, tanto che di fronte al Giglio stazionano quattro mezzi antinquinamento inviati dal ministero e dotati di tutte le attrezzature necessarie a circoscrivere eventuali fuoriuscite di petrolio dalla nave. Oggi, intanto si terrà in prefettura a Livorno un vertice con il ministro dell'Ambiente Corrado Clini e rappresentanti della Regione Toscana, degli enti locali, Protezione civile, Nucleo operativo ecologico dei carabinieri, capitanerie di porto, guardia costiera e vigili del fuoco. Una volta completato lo svuotamento dei serbatoi si

***la tragedia al giglio l'inquinamento***

aprirà il problema più difficile, la rimozione e, se possibile, il recupero della Concordia. Un recupero di una nave da 114mila tonnellate probabilmente non è mai stato effettuato. Si è verificato un caso, nell'Oceano indiano, di un naufragio di una nave di dimensioni simili e le operazioni sono durate alcuni anni: a causa dell'impossibilità di spostare il relitto, si è dovuto smontarlo pezzo a pezzo. Un'ipotesi che il sindaco Ortelli non vuol neppure prendere in considerazione. «Ci hanno garantito che la nave verrà rimossa prima dell'inizio della stagione». E Piero Neri non smorza la speranza: «Sarebbe un'impresa difficilissima rimuovere la Concordia, difficilissima, ma non impossibile». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***escursionista di sesto fiorentino muore nel dirupo***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **16/01/2012**

[Indietro](#)

**A PIEVE PELAGO**

Escursionista di Sesto Fiorentino muore nel dirupo

PRATO Un escursionista di 35 anni, Leonardo Betti, originario di Firenze e residente a Sesto Fiorentino, è morto ieri pomeriggio precipitando in un dirupo mentre con tre amici, tutti toscani, faceva un'escursione al monte Giovo, nel comune di Pieve Pelago, in provincia di Modena. L'incidente alle 15: l'escursionista è stato recuperato ancora vivo dall'elicottero del soccorso alpino, ma è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Pavullo. Leonardo Betti, pur vivendo a Sesto Fiorentino, dove faceva il falegname, era molto conosciuto anche a Prato, dove risiede il fratello. Secondo quanto accertato dal Soccorso alpino, i quattro escursionisti toscani avevano appena imboccato un ripido sentiero quando Betti ha perso l'equilibrio ed è caduto in un dirupo profondo alcune decine di metri, sbattendo la testa sulle rocce.

4JÚ

*il governatore della toscana al summit della protezione civile*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **16/01/2012**

Indietro

LUNEDÌ, 16 GENNAIO 2012

- *Grosseto*

Il governatore della Toscana al summit della Protezione civile

GROSSETO Anche il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha partecipato - ieri pomeriggio nella sala operativa della Protezione civile della Provincia di Grosseto - all'ennesima unità di crisi coordinata dalla Prefettura insieme alla Provincia. Il vertice, esteso al Dipartimento della Protezione civile nazionale, ha visto presenti, oltre a Rossi, il prefetto della Provincia di Grosseto, il presidente della Provincia, questore, sindaco dell'isola del Giglio, l'ispettore regionale e il comandante provinciale dei vigili del Fuoco, il contrammiraglio della Capitaneria di Porto di Livorno;. E poi rappresentanti del Dipartimento della Protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Sistema di Protezione civile regionale e provinciale; il presidente nazionale del Cnsas; rappresentanti della Fias; i responsabili provinciali delle Forze di Polizia territoriali e un dirigente di Costa Crociere. La situazione dei soccorsi vede operativi sull'isola - insieme ai sommozzatori dei Vigili del Fuoco - anche gruppi di Speleo sub del Cnsas (Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) e della Fias (Federazione italiana attività subacquea) che usano attrezzature avanzate per la ricerca mirata di dispersi grazie alla mappatura della nave. Le operazioni di ricerca sono continuate a oltranza durante la notte. La Protezione civile all'Isola del Giglio ha allestito la scuola elementare di Giglio Porto, con 20 posti letto per accogliere il personale impiegato nelle operazioni di ricerca e soccorso. I posti letto sono stati messi a disposizione dalla Parrocchia di Giglio Castello. Sempre nel cortile della scuola è stata allestita una tenda pneumatica a servizio del personale, per la distribuzione delle derrate alimentari ai soccorritori dei corpi specializzati. Prima del cambiamento delle condizioni meteo, previsto per giovedì, la Capitaneria di Porto Livorno ha programmato di intervenire con un sistema di perimetrazione per prevenire il pericolo di eventuali sversamenti di carburante e altri inquinanti in mare. Sono già sul posto 3 rimorchiatori per iniziare le operazioni. La Capitaneria di Porto ha inoltre informato di aver ordinato a Costa Crociere la messa in sicurezza e la rimozione della nave. La Compagnia ha fatto sapere che per questa operazione ha già incaricato un raggruppamento temporaneo di imprese specializzate. Oggi la Regione Toscana invierà sul posto l'assessore Anna Rita Brammerini e un tecnico per un primo sopralluogo. L'Unità di Crisi è riunita in seduta permanente e continuerà la sua attività ad oltranza. Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha seguito lo svolgimento delle operazioni. Il Capo del Governo Monti ha ringraziato Marras via telefono. ©RIPRODUZIONE RISERVATA